



**ARCI Educazione Permanente**  
**Cineforum:**  
**il cinema fuori dai generi**  
**film su grande schermo**  
**Treviso, Cinema Aurora**  
**Cinema Aurora, Ottobre - Dicembre 2010**

La rassegna, alla 34° edizione, presso il Cinema Teatro Aurora, in via Venier a Treviso, presenta una selezione di opere di cinema d'autore. Ogni proiezione è preceduta da una breve presentazione. Ingresso gratuito con tessera Arci valida per l'anno in corso.

### Informazioni e Iscrizioni

Ingresso gratuito (gli spettatori devono essere in possesso di tessera Arci 2009).

Altre informazioni presso Arci Treviso, via Bolzano 3, tel 0422 410590, fax 0422 411162.

**Orario:** da lunedì a venerdì, ore 9.30-12.30 e 14.30-19.30; sabato ore 10.00-12.30.

Giovedì 18 Novembre, ore 20.30

### **Dillinger è morto**

di Marco Ferreri

Italia, 1968, colore, 95'

*Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Gino Lavagetto, Mario Jannilli*

In una calda sera d'estate, Glauco, un disegnatore industriale sulla quarantina, ritorna a casa dal lavoro e trova la moglie a letto per una lieve indisposizione. In sala da pranzo lo attende una cena fredda assai poco invitante. Con l'aiuto di un libro di cucina, l'uomo decide allora di prepararsi qualche piatto di suo gusto. Mentre cerca gli ingredienti necessari, da un armadio salta fuori un pacchetto avvolto in vecchi giornali. Uno di questi è datato 23 luglio 1934 e reca la notizia dell'uccisione del gangster americano Dillinger. Dall'involucro esce una pistola a tamburo arrugginita: Glauco la smonta con cura, la olia, la vernicia di rosso, la carica con dei proiettili contenuti nell'involucro, interrompendo di tanto in tanto l'appassionato gioco per pranzare, per guardare la televisione, per amoreggiare con la sua giovane domestica. Ormai è quasi l'alba: Glauco entra nella camera della moglie e appoggia un cuscino sopra il capo della donna addormentata e vi spara contro tre colpi di pistola. Al mattino, l'uomo si reca in macchina al mare, come se nulla fosse accaduto. Salito a bordo di un panfilo, di cui è proprietaria una graziosa fanciulla, riesce a farsi assumere come cuoco. Poco dopo l'imbarcazione parte alla volta di Tahiti. Forse il miglior film di Ferreri in assoluto. Nelle apparenze di un esercizio di stile quasi sperimentale (per tre quarti della sua durata soltanto Piccoli davanti alla cinepresa) è un notturno happening sulla nevrosi e l'orrore del quotidiano. Astratto e, insieme, concretissimo. L'astrazione è colta nel cuore stesso del quotidiano, permea ogni azione, si cala, viene incorporata nella strutturazione del personaggio, il protagonista fa tutt'uno con il suo essere alienato. Miglior soggetto originale, Nastro d'Argento, 1970.